

Pizzinato conferma che lascerà la guida del sindacato in primavera

«Cronaca della Cgil»

«Le scadenze sono già state previste» - Tra gli obiettivi un fisco più giusto - Questo è anche lo slogan della manifestazione Cgil-Cisl-Uil di sabato a Roma - Sarà l'occasione per annunciare lo sciopero generale «se la legge finanziaria non verrà corretta»

ROMA — «Rispondo solo sul fisco», ha replicato ieri Pizzinato alla raffica di domande sulle sue eventuali dimissioni, che gli sono state rivolte durante la conferenza stampa di presentazione della «marcia degli oneri» organizzata per il 12 novembre a Roma da Cgil-Cisl-Uil contro l'ingiustizia fiscale. Ma, poi, ha aggiunto, confermando le indiscrezioni sulla sua possibile sostituzione entro marzo o aprile: «La segreteria della Cgil ha di fatto versato un comunicato molto puntuale, che non ha bisogno di commenti e neanche di interpreti. E' scritto in italiano e non in svedese. Sono previste scadenze, nelle quali saranno date le risposte alle nostre domande».

In breve tempo — secondo il comunicato — il comitato di direzione, la conferenza programmatica, la conferenza di organizzazione e il consiglio nazionale, verificheranno strategie e assetto del gruppo dirigente: il tutto «con lo scopo di realizzare il massimo di unità della confederazione».

E, interrogato proprio sull'unità della sua confederazione, il segretario generale della Cgil ha saltato a piè pari le drammatiche lacerazioni di questi giorni e ha sostenuto che su quattro obiettivi di fondo la Cgil è «profondamente unita e determinata»: riforma fiscale, ricostruzione del potere contrattuale in azienda, una nuova legislazione per il lavoro, norme di sostegno per la democrazia economica d'impresa.



Roma. Il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato

autonomi, imprese e rendite finanziarie. Nel dettaglio gli obiettivi di legge prevedono una scelta sindacale estremamente chiara: quel 34% del reddito nazionale dovuto a imposte e tasse deve salire al 38%, rastrellando in sostanza altri 40.000 miliardi da chi finora non ha pagato, in particolare

dell'Iva sulla scala mobile. Ma ad una condizione: che si avvii contestualmente la riduzione del carico contributivo sanitario sui lavoratori e sulle imprese.

Condono per gli autonomi: netto dissenso, perché il provvedimento rappresenta un atto di resa dello Stato nei confronti degli evasori e da una beffa per i contribuenti onesti.

Autonomia enti locali: «no» ad una imposta sul consumo a livello locale, «sì» ad una imposta sul patrimonio immobiliare sostitutiva delle imposte attuali (Iviva, Ior ecc.).

Balanza contribuzione: Biscalizzazione strutturale del contributo di sanità a carico di lavoratori e aziende.

Riforma dell'arancio finanziario: critiche alla possibile ampliamento della base imponibile Ipre, inserendo gradualmente le rendite finanziarie.

Modifica dell'Iva: assenso subordinato del sindacato alla tempestiva sterilizzazione degli effetti degli aumenti

Fallita la manifestazione di Roma contro le precezzazioni

I Cobas: lo sciopero è morto (ma solo in mille al funerale)

I leader insistono: la ragione non si misura con le cifre - Messaggio (non gradito) di Scalzone

«Treno di Vercelli, giudizio sommario»

ROMA — Il sindaco dei dirigenti delle ferrovie (Sindacato) contrastando con «cavo Vercelli», esplose il 25 settembre quando il treno Milano-Torino fu bloccato nella stazione intermedia, all'inizio di uno sciopero dei ferrovieri, e poi ripartì in seguito a una vibrata protesta di 1.500 viaggiatori. Una commissione ministeriale di inchiesta ha ritenuto responsabili cinque dirigenti ed il consiglio di amministrazione dell'Ente delle ferrovie ha deciso giovedì scorso di dare il via alle procedure per le sanzioni e i provvedimenti disciplinari.

«Non è un preconcetto rifiuto di responsabilità connesse alla funzione rivestita» — precisa il segretario generale del Sindacato, Ing. Mario La Rocca — «ma una, proprio per la piena coscienza di essa, che rifiutiamo come sindacato di quei dirigenti il sommario giudizio che l'Ente ha comendato di statuire, dando in pasto ai giornali professionisti alla scorbacchiere, in legittima, del pubblico».

«L'ing. La Rocca aggiunge: «Non seguiremo l'iter della responsabilità con serenità e necessario rispetto della norma, ma ci riserveremo ogni iniziativa di sostegno morale materiale di fronte alla pretesa di essere stati disonesti, in un'adeguata quanto legittima fase iniziale dell'accertamento, al sommario giudizio pubblico. Non siamo però disposti a consentire strumentalizzazioni che, in un caso di dissesto, tendano imprudentemente al recupero di immagine dell'Ente, questo va perseguito con ben altro metodo».

ROMA — Erano poco più di un migliaio ieri in corteo dietro una barriera, con un secondo carrozzone eretto di fronte. «Lo sciopero è morto». Chiamati a raccolta dai macchinisti Ps, appoggiati da democristiani e agrari, da tutta l'Italia aderenti a ogni tipo di Cobas sono venuti a celebrare un funerale improprio di ideologia. Stagnano che la legge per regolare gli scioperi (attualmente bloccata alla Camera dopo l'approvazione in Senato) ammetta il diritto di sciopero.

«Siamo pochi, si — ha ammesso il leader del coordinamento macchinisti, Enzo Gallori, nel comizio in piazza Santa Apostoli — ma abbiamo ragione e la ragione non si misura con le cifre. E poi noi macchinisti siamo sempre tutti e nostre spose, alcuni pagando l'aereo perché sono di turno lavoro, lo devo guidare il treno che parte alle 23.26 da Firenze». Gallori ha quindi annunciato che il coordinamento macchinisti chiederà all'Ente Ferrovie di

riaprire la discussione sui temi controversi dell'accordo. «C'è una Cobas della scuola con la loro striscione verde dalla festa di Medusa, c'è una Cobas dei serportalisti di Firenze, c'è una Cobas delle rappresentanze di base (ex autonomia operai), c'è uno gruppo di studenti, c'era Mario Capua».

«Siamo un po' pochi, ma per la prima volta tutti insieme» — sostiene Antonio Cecchetti, leader dei Cobas scuola, inaspettati e macchinisti, aereportisti e postelegrafonici e molti altri. «Credo che i ritardi contrattuali del pubblico impiego, nei prossimi mesi, faranno nascere nuovi Cobas». Però ancora una volta sembrò fallito il tentativo di unire in una sola polemica l'elemento dei vari Cobas, di farne nascere una compatta alternativa avanzata e anzi la «nuova opposizione».

Il corteo «contro la legge Iliceridico», nato dalla protesta contro la precezzazione dei macchinisti in sciopero che il governo decise un mese fa, non è riuscito nemmeno a radunare tutte le forze dell'antimafia. Ha solo attirato il volontariato solerte di microgruppi non allentati, e un messaggio (non molto gradito dagli organizzatori dell'autismo Craxi) dalla sinistra partigiana.

I deputati di Dc presenti, oltre a Capanna il segretario nazionale Giovanni Russo Spina e Franco Russo, hanno confermato che daranno battaglia quando il disegno di legge per regolare gli scioperi sarà discusso alla Camera. Ma ai di là delle modeste forze di democrazia proletaria, il contratto verterà su tutti'altri: il testo approvato dal Senato, che Cgil e Uil ritengono una soluzione equilibrata, e ritenuto troppo debole e inefficace da una parte della maggioranza.

A causa di questo dissenso tutto sembra bloccato. I repubblicani e una parte della democrazia cristiana vorrebbero specificare in dettaglio quali sono i «minimi indispensabili» da garantire in caso di sciopero nei servizi pubblici.

Il testo di Palazzo Madama prevede che questi minimi siano stabiliti dalla contrattazione sindacale. La commissione competente non ne discuterà prima dell'inizio di dicembre.

I tre di Porto Azzurro volevano evadere

Marrocco, Cappai e Rossi, con Tuti, l'anno scorso fecero 35 ostaggi all'Elba - I proiettili forse dovevano essere appoggiati dall'esterno da terroristi neri - Perquisite 12 carceri, molti detenuti trasferiti

ROMA — C'era un progetto per far evadere dal carcere di San Gimignano tre dei capi della rivolta di Porto Azzurro: Mario Marrocco, Mario Cappai e Mario Ubaldo Rossi. Forse il piano era più vasto e coinvolgeva anche altri istituti di pena. E pare che le evasioni dovessero essere appoggiate dall'esterno da un gruppo di terroristi neri in contatto con i detenuti. Il progetto — che nei suoi contorni più precisi non è ancora stato confermato da San Gimignano dove scattava lo stesso tipo di operazione. Perquisizioni all'interno e sessanta carabinieri fatti arrivare da Siena e da Firenze, rastrellavano le zone esterne. L'intero centro storico di San Gimignano, dove si trova il carcere, veniva chiuso al traffico. I carabinieri bloccavano e identificavano anche tutte le persone che uscivano dalle case che si trovano intorno all'istituto di pena. I risultati della perquisizione e dei controlli non venivano riferiti ai neri, ma anche qui alcuni

detenuti sono stati trasferiti in altri istituti. Infine da Firenze una prima spiegazione. Il controllo a tappeto riguardava dodici carceri a volte staccate da un tentativo di evasione preparato da tre dei sei detenuti protagonisti, nell'agosto del 1987, della rivolta del carcere di Porto Azzurro.

Mario Marrocco, Mario Cappai (detenuto a San Gimignano) e Mario Ubaldo Rossi stavano, secondo le informazioni raccolte in ambienti giudiziari, «preparando qualcosa», e per questo erano state ordinate «rigorose perquisizioni» non solo nel carcere forestiero di Solliciano ed in quello di San Gimignano, ma anche negli istituti di pena di Cuneo, Napoli, Palermo, Novara, Voghera, Milano, Fossombrone, Livorno, Ascoli Piceno e Volterra.

I tre detenuti sono stati, insieme con Mario Tuti, Marco Tolu e Gaetano Manca, protagonisti della rivolta di Porto Azzurro. Mario Marrocco, ha, al suo attivo, oltre la rivolta, anche un'altra evasione: il 9 gennaio 1984 riuscì a scappare dal carcere di Mamone (Nuoro) e dopo un mese fu arrestato dai carabinieri a Cagliari.

A partire da domani sciopero tra le 12 e le 15

Voli: 8 giorni a singhiozzo

| da Roma | Volo | Ora |
|-------------------|---------|-------|
| per Milano | AZ 098 | 12.30 |
| per Torino | AZ 192 | 12.30 |
| per Venezia | AZ 146 | 12.30 |
| per Bologna | AZ 234 | 13.15 |
| per Pisa | AZ 1109 | 16.00 |
| per Napoli | AZ 1052 | 11.10 |
| per Milano | BM 134 | 13.45 |
| per Genova | BM 694 | 13.00 |
| per Bari-Brindisi | BM 602 | 11.25 |
| per Bari | BM 386 | 13.50 |

| da Pisa | Volo | Ora |
|----------|---------|-------|
| per Roma | AZ 1101 | 13.35 |

| da Genova | Volo | Ora |
|------------|---------|-------|
| per Roma | AZ 1053 | 13.05 |
| per Napoli | BM 132 | 12.35 |

| da Napoli | Volo | Ora |
|-------------|--------|-------|
| per Milano | BM 153 | 12.50 |
| per Genova | BM 133 | 10.35 |
| per Roma | BM 139 | 14.35 |
| per Firenze | BM 179 | 13.20 |

| da Lamezia T. | Volo | Ora |
|---------------|--------|-------|
| per Roma | BM 825 | 14.50 |

| da Brindisi | Volo | Ora |
|-------------|---------|-------|
| per Roma | BM 6403 | 12.50 |

| da Bari | Volo | Ora |
|----------|--------|-------|
| per Roma | BM 345 | 15.45 |

| da Firenze | Volo | Ora |
|------------|--------|-------|
| per Napoli | BM 180 | 11.05 |

ROMA — Otto giorni di disagio per chi viaggia in aereo. Cominciò domani, per conclusione lunedì 14, lo sciopero della «Licita», l'associazione autonoma dei controllori dipendenti dell'Asiema assistita al volo. Le compagnie Alitalia e Alti saranno co-

strinse a conciliare (così afferma un comunicato) numerosi voli nazionali nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 15. Saranno comunque garantiti tutti i collegamenti dipendenti delle linee aeree. Le compagnie Alitalia e Alti saranno co-

strinse a conciliare (così afferma un comunicato) numerosi voli nazionali nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 15. Saranno comunque garantiti tutti i collegamenti dipendenti delle linee aeree. Le compagnie Alitalia e Alti saranno co-

LE CONCESSIONARIE della Romeo di TORINO

ALFA ROMEO

TORINO - C.SO GIULIO CESARE, 229 TEL. 267067

TORINO - C.SO SIRACUSA, 40 TEL. 3299333

A. COMPLETA DI ANTIURTO CON TELECOMANDO

RUOTE IN LEGA CON INERZIANTI MAGGIORATI

PERNE METALLIZZATE

CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI

AUTORADIO MANGIANASTRI PHILIPS

FENDINEBBIA

PRONTA CONSEGNA

SEGGIOLINO SICUREZZA BAMBINI

ALFA 33 VERDE 1700 a L. 17.400.000 CHIAVI IN MANO

OFFERTA NON COMIBILE CON ALTERE IN CORSO. SOLO PER VETTURE OPERAZIONALI.